

particolarmente delicato è il caso delle cosiddette micotossine, metaboliti tossici prodotti da muffe, che sono veicolate negli organismi viventi attraverso l'alimentazione con partite o derrate alimentari da esse contaminate;

le tossicità delle micotossine fino ad oggi accertate sono molteplici: dal livello cellulare, subcellulare (inibizione della sintesi proteica, depressione del sistema immunitario, emorragie), al livello renale ed epatico — cancerogena — fino al livello riproduttivo con alterazione della fertilità e degli organi genitali;

le micotossine si possono trovare nei cereali, nel caffè, nel mais, nella frutta secca;

per le loro caratteristiche chimico-fisiche la decontaminazione da micotossine è assai difficoltosa, su tutti i prodotti agricoli, per cui assume ruolo determinante per la loro riduzione una efficace prevenzione;

grazie alle particolari condizioni climatiche favorevoli, nel Sud d'Italia, i cereali lì raccolti finora ne sono praticamente esenti;

devono pertanto essere rimossi i vincoli economici dell'attuale PAC che obbligano gli agricoltori meridionali alla monocoltura di un solo cereale e — di fatto — impediscono le buone pratiche colturali che riducono i rischi di proliferazione di spore delle muffe —:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere per incentivare con azioni di supporto tecnico ed economico la coltivazione di tutti i cereali nel Sud dell'Italia, e quale posizione assumerà in vista della revisione della PAC per tutelare la salute dei cittadini italiani.

(2-00601)

« Ferro ».

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di dicembre 2002, a quanto risulta all'interrogante, le precipitazioni nella zona meridionale del Gargano hanno superato del 300 per cento la media del periodo;

in tale zona, e in particolare nei comuni di Manfredonia, Margherita di Savoia, Zapponeta, questi ultimi due a prevalente economia agricola, tali precipitazioni hanno provocato ingenti danni alle colture su terreni sabbiosi, in particolare quelle della patata, della carota, della cipolla da seme e dei semenzai di cipolla;

suddetti danni stanno mettendo in grave difficoltà l'economia della zona e il reddito di circa 120 aziende e dei loro dipendenti —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti e quali misure intenda prendere il Governo per fronteggiare l'emergenza, ivi compreso il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i comuni interessati. (3-01799)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Grandi e Mastella n. 4-04949 del 14 gennaio 2003 in interrogazione a risposta orale n. 3-01800.